Ruskó Eszter

*“La traduzione è come le patatine fritte: non si può smetterle di mangiare”*

 Ho parlato con Ruskó Eszter, con la talentuosa traduttrice che nonostante la sua giovane età possiede molte esperienze. Eszter non si occupa solo della traduzione tecnica e della traduzione letteraria ma anche della composizione di musica.

**Studi**

**** Eszter aveva riconosciuto già presto la sua passione per la traduzione e per questo motivo nel 2010 ha inizato i loro studi all’Università di Pécs dove ha fatto il corso della lingua russa. Dopo la laurea nel 2014 aveva la possibilità di andare in Lituania nell’ambito di una borsa di studio e passare due semestri all’Università di Vilnius. Dal autunno del 2015 ha imparato i trucchi del mestiere all’Università di Szent István dove ha preso la laurea di specializzazione umanistica. Si interessa alla traduzione letteraria così nel 2017 si é iscritta al corso di traduzione letteraria allo Studio Hungarovox.

* Traduttrice freelance

EN – HU

 LT – HU

* Profilo LinkedIn: https://hu.linkedin.com/in/eszterrusko

**Gli inizi**

 Adesso le sue lingue di lavoro sono l’inlgese e la lituana. Come mai queste lingue se si è laureata di russa? Durante lo studio ha notato che ci sono pochi lavori con la russa e anche questi pochi sono disponibili dalle aziende multinazionali ma a lei non piace questo tipo di lavoro perciò ha superato l’esame C1 in inglese e i loro studi come traduttrice tecnica ha già fatto in inglese. Il sistema era come un corso per corrispondenza, per questo aveva tempo anche per lavorare. Il suo primo posto di lavoro era dalla azienda Líra che si occupa della pubblicazione di libri dove lei lavorava nell’area marketing. Nel maggio del 2016 ha ricevuto un posto di lavoro come project manager in un ufficcio di traduzione. Ci ha passato 8 mesi e si ricorda di questo periodo come il periodo più stressato della sua vita anche se ha fatto molte esperienze. La vita di un project manager è stressata perchè sta nel giocare con il tempo (e non per la colpa sua).

**La traduzione**

 Il suo primo compito ha ricevuto nel 2014 da un uomo lituano che ha voluto scrivere una lettera ad una casa editrice ungherese; poi ha trovato i lavori più piccoli tramite i contatti. Nel 2015 l’hanno incaricata di tradurre un libro specifico di musica, questo era il suo primo “serio” lavoro.
 Adesso fa il freelancer, sopratutto tiene il rapporto con gli ufficci di traduzione ma ogni tanto accetta qualche compito anche in privato. All’inizio ha accettato tutti i lavori non selettiva, oggi seleziona meglio traduce solo quei testi che piacciono anche a lei, preferisce i temi informatici. Generalmente traduce in ungherese, in altre direzioni (inglese, lituana) traduce solo testi brevi.
 Preferisce lavorare da casa, solo due volte è andata a lavorare da un bar perchè a casa è mancata la corrente. Per lei la cosa più difficile è di non sforzarsi troppo per questo lavora dalle nove di mattina alle cinque di pomeriggio (come gli orari soliti). Ha già l’idea quanto veloce può finire un testo così sa come gestire il suo tempo. La velocità dipende dal genere del testo: se conosce bene il tema o no.

**La sua meta**

 E’ contenta con i suoi successi nella traduzione tecnica ma vorrebbe occuparsi di più anche della traduzione letteraria, ma non vuole assolutamente lasciare la traduzione tecnica perchè occupando di questi testi può raccogliere tante informazioni nuove. La sua meta è nella stessa misura tradurre testi tecnici e letterari.

**Consigli per i neolaureati**

 Per fare questo mestiere si deve imparare “a sedere”, nel senso che non può diventare annioiato dopo due frasi. Si deve accettare anche un certo modo di vivere. Si può sentirsi solo per la mancanza del contesto sociale. Ci si può stancare facilmente di questo lavoro perciò non è consigliato lavorare ogni giorno alla settimana. E’ molto importante avere un hobby, ad esempio Eszter nei fine settimana scrive musica e anche la traduzione letteraria è come un hobby per lei.